

Le Prestazioni a Sostegno del Reddito

In attesa di una complessiva riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, l'Istituto ha svolto con il massimo impegno il proprio ruolo nell'attuazione delle politiche di *welfare* settoriale, con il sostegno economico dei soggetti a rischio di emarginazione attraverso il supporto al mondo del lavoro, tramite l'erogazione di misure economiche di sostegno alle realtà produttive in crisi o in via di sviluppo finalizzate alla difesa o alla promozione dell'occupazione. L'introduzione del terzo processo primario INPS rivolto alla platea dei richiedenti prestazioni a sostegno del reddito, accanto ai due processi primari di gestione dell'"utente assicurato-pensionato" e del "soggetto contribuente", dà una misura dell'importanza che l'Istituto attribuisce a queste attività.

D'altronde la domanda di servizio proveniente da questi cittadini, ha assunto caratteristiche sempre più peculiari, richiedendo una gestione propria, anche se la platea dei beneficiari fondamentalmente coincide con quella dei soggetti assicurati in una delle gestioni dell'INPS, mentre i compiti che l'Istituto è chiamato a svolgere sono cresciuti costantemente nel numero e nel grado di specializzazione, rispecchiando l'evoluzione del sistema del *welfare* e della nozione stessa di assistenza.

Questa espansione delle richieste e dei servizi da erogare dipende, da un lato, dalle oscillazioni della congiuntura economica, che impone un sostegno pubblico all'occupazione, ai costi d'impresa o alla sussistenza dei lavoratori e dei soggetti esclusi dal mercato del lavoro; dall'altro dai mutamenti in atto nel mondo del lavoro stesso. Le tipologie di lavoro atipico hanno contribuito in misura consistente alla crescita occupazionale.

La Tabella 51 mostra che l'aumento dell'occupazione nel primo semestre del 2003 ha riguardato prevalentemente i lavoratori dipendenti (+200 mila) e in particolare quelli a tempo indeterminato (+197 mila), mentre è rimasto stabile il numero degli occupati con contratto a tempo determinato. Le tipologie di lavoro atipico hanno contribuito in misura consistente alla crescita occupazionale. Ciò spiega la particolare attenzione riservata dal legislatore alla sperimentazione di miglioramenti e varianti di tali strumenti per contemperare vita privata e familiare, per creare nuovi spazi ai giovani e per rilanciare l'inserimento soprattutto di categorie deboli a rischio di emarginazione.

TABELLA 51 - Contributi delle diverse tipologie di lavoro alla variazione percentuale dell'occupazione - 2002-2003

	Lug 02 - Lug 03	Livello Lug 03
Variazione totale dell'occupazione	1,1	100,0
Autonomi	0,2	27,2
<i>Autonomi part time</i>	-0,2	1,8
<i>Autonomi full time</i>	0,4	25,4
Dipendenti	0,9	72,8
<i>a tempo indeterminato full-time</i>	0,7	60,6
Atipici	0,2	12,2
<i>a tempo indeterminato part time</i>	0,2	4,6
<i>a tempo determinato part time</i>	0,0	2,2
<i>a tempo determinato full time</i>	0,1	5,4

Fonte: Elaborazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati ISTAT, Rilevazione Trimestrale Forze Lavoro.

Si comprende, quindi, l'importanza di previsioni attendibili sull'impatto delle nuove tipologie contrattuali flessibili e della nuova configurazione giuridica delle figure professionali "atipiche" sulla rete di sostegno del reddito già predisposta ed in corso di elaborazione. Tanto più che è ormai consolidato il ricorso non più solo a "politiche passive", ma anche e soprattutto a interventi sul sistema di formazione e riqualificazione professionale e di incentivazione alle nuove assunzioni tramite sgravi contributivi ed agevolazioni fiscali (politiche attive).

L'Istituto in diversi casi è coinvolto solo nella fase di erogazione delle prestazioni a sostegno del reddito; tuttavia negli ultimi anni, anche a seguito di specifici accordi, ha assunto la responsabilità dell'intero procedimento di assegnazione delle prestazioni. Inoltre l'ambito d'intervento INPS, oltre agli "ammortizzatori sociali" propriamente detti, abbraccia anche una serie di altre prestazioni a tutela dei lavoratori, delle famiglie e delle fasce bisognose.

Una parte piuttosto rilevante di erogazioni, inoltre, non è supportata o è supportata solo in parte da flussi contributivi corrispondenti.

Gli utenti di questo "terzo processo" INPS sono tutti coloro che richiedono prestazioni connesse con:

- la diminuzione della capacità lavorativa (malattia, handicap, maternità);
- la sospensione del rapporto di lavoro (le varie integrazioni salariali);
- la cessazione del rapporto di lavoro (disoccupazione, mobilità, lavori socialmente utili, trattamento di fine rapporto);
- l'integrazione della retribuzione ai fini del sostegno del reddito familiare (i vari trattamenti di famiglia, l'assegno per congedo matrimoniale).

Una panoramica delle prestazioni di sostegno al reddito

Nel corso del 2003 oltre tre milioni di cittadini hanno beneficiato delle prestazioni a sostegno del reddito gestite dall'Istituto, con pagamento diretto da parte dell'Ente, oppure mediante anticipazioni da parte del datore di lavoro.

Una fonte preziosa per conoscere dettagli relativi ai flussi di prestazioni erogate è il CUD, dal quale si possono trarre ed aggregare i dati relativi alla certificazione unica che l'INPS rilascia fungendo da sostituto d'imposta. Non sono compresi, tuttavia, i dati relativi alle prestazioni anticipate dal datore di lavoro per conto dell'Istituto e poste a conguaglio nelle denunce contributive mensili⁸² né gli assegni per il nucleo familiare, in quanto non vengono certificati sui CUD.

TABELLA 52 - Numero delle certificazioni CUD emesse per prestazioni temporanee

CUD emessi per prestazioni a sostegno del reddito					
	2001	2002	2002/2001	2003	2003/2002
Disoccupazione agricola	601.245	605.235	0,7%	613.758	1,4%
Disoccupazione ordinaria	304.351	344.106	13,1%	380.142	10,5%
Disoccupazione requisiti ridotti	464.615	416.565	-10,3%	402.893	-3,3%
Indennità malattia	247.858	253.783	2,4%	259.690	2,3%
Indennità maternità	71.090	72.352	1,8%	90.206	24,7%
Indennità di mobilità & LSU	270.567	239.934	-11,3%	240.362	0,2%
Trattamento fine rapporto	49.598	51.087	3,0%	62.084	21,5%
Indennità antitubercolari	26.265	24.784	-5,6%	22.967	-7,3%
Crediti di lavoro	15.517	15.205	-2,0%	14.987	-1,4%

Fonte: INPS, Direzione centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito

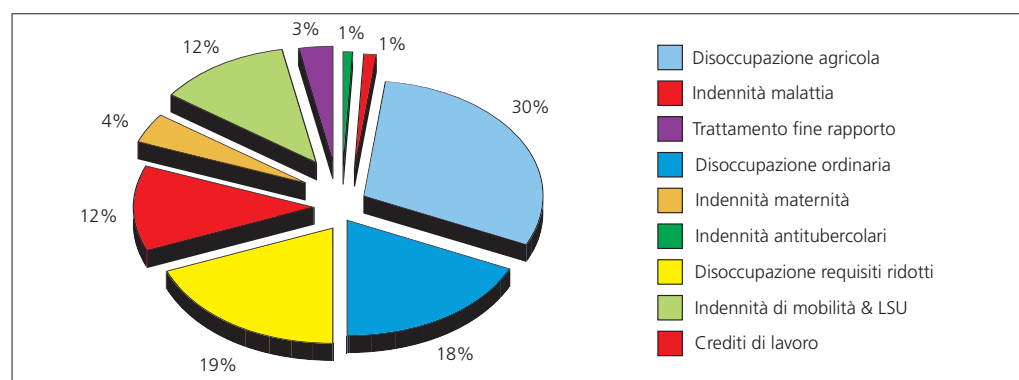
La Tabella 52 illustra il numero e le variazioni percentuali delle prestazioni a sostegno del reddito erogate dal 2001 al 2003 e il confronto per ogni biennio.

Si notano diverse fluttuazioni nel numero dei trattamenti. Mentre il ritmo di crescita delle prestazioni di disoccupazione ordinaria è rallentato dal +13,1% del 2002 rispetto al 2001, al +10,5% del 2003 rispetto all'anno precedente, tendenza opposta si rileva per il trattamento di fine rapporto (dal +3% nella transizione 2001-2002, si passa al + 21,5% del 2003 sull'anno precedente). Si riscontra, invece, un rallentamento nella diminuzione della disoccupazione a requisiti ridotti (dal -10,3% relativo al biennio 2001-2002, al -3,3% del biennio 2002-2003), ed una stasi sostanziale nei pagamenti dell'indennità di mobilità e LSU (0,2%) dopo il pregresso biennio di forte diminuzione (-11,3%). Le riforme volte all'estensione della tutela dei parasubordinati hanno determinato un sensibile aumento delle indennità di maternità (+24,7% nel biennio 2002-2003).

Nel 2003 la percentuale più elevata di prestazioni (Grafico 8) riguarda la disoccupazione agricola (30% del totale), seguita da quella a requisiti ridotti (19%) e da quella ordinaria (18%).

82. È necessario tener presente che le prestazioni di malattia e maternità indicate nei CUD rappresentano circa il 10% del totale, in quanto il 90% è anticipato dal datore di lavoro.

GRAFICO 8 - Numero CUD emessi per prestazione a sostegno del reddito - 2003



Fonte INPS, Direzione centrale Prestazioni a sostegno del reddito.

Passando agli oneri per gli ammortizzatori sociali dalla Tabella 53 si rileva che dal 2002 al 2003 vi è stato un aumento della spesa per prestazioni (aumento costante rispetto agli anni pregressi) bilanciato dall'aumento delle entrate, mentre le coperture figurative in alcuni settori sono in diminuzione, alleviando nel complesso il sistema degli ammortizzatori sociali.

In relazione al tipo di ammortizzatori va sottolineata la diminuzione delle prestazioni e delle coperture figurative per la disoccupazione non agricola rispetto al 2002, associata ad un aumento delle entrate contributive (3.075,6 milioni di euro rispetto ai 2.799,9 del 2002).

TABELLA 53 - Oneri per ammortizzatori sociali e contributi a carico della produzione - Serie storica 2000 - 2003
Competenza economica di bilancio (in milioni di euro)

Tipo di ammortizzazione	2002			2003		
	Uscite		Entrate contributive	Uscite		Entrate contributive
	Prestazioni	Coperture figurative		Prestazioni	Coperture figurative	
Indennità di disoccupazione	2.435,2	2.008,5	2.956,5	2.513,4	1.477,0	3.236,7
Agricola	1.056,3	327,8	85,4	1.167,5	135,2	82,4
Non agricola	1.299,7	1.589,1	2.799,9	1.284,4	1.339,3	3.075,6
Edile	79,2	91,6	71,2	61,5	2,5	78,7
Indennità di mobilità	839,6	541,4	396,0	930,8	581,2	439,9
Integrazioni salariali	586,0	352,5	2.991,2	704,2	425,1	3.155,7
industria	579,7	352,5	2.955,4	696,4	425,1	3.120,6
ordinaria	333,1	198,8	2.183,7	371,2	222,0	2.293,6
straordinaria	246,6	153,7	771,7	325,2	203,1	827,0
agricoltura	6,3	0,0	35,8	7,8	0,0	35,1
COMPLESSO	3.860,8	2.902,4	6.343,7	4.148,4	2.483,3	6.832,3

N.B. Gli importi di copertura figurativa per indennità di disoccupazione risentono delle risultanze emerse dalle operazioni di verifica per gli anni dal 1992 all'anno antecedente il consuntivo.

Fonte: INPS, Coordinamento Generale Statistico Attuariale